

Boom di dimissioni volontarie

Pensionamenti per anzianità solo per 22 insegnanti su 100

DI NICOLA MONDELLI

Quasi 45 mila, tra dirigenti, insegnanti, amministrativi e ausiliari, andranno in pensione a settembre. Stando a un aggiornamento delle proiezioni elaborate da *ItaliaOggi* nei giorni scorsi, nel 2007 potrebbero essere, più precisamente, oltre 44.500 i pensionamenti. Dati che confermano la fuga senza sosta dalla scuola, dopo le notizie allarmanti circa una riforma pensionistica a cui sta lavorando il ministro del lavoro, Cesare Damiano, come si rileva dal confronto tra il numero di coloro che sono cessati dal servizio nel 2006 e di quelli che cesseranno nel 2007.

Limitatamente ai docenti delle scuole di ogni ordine e grado, esclusi gli insegnanti di religione, quelli cessati dal servizio nel 2006 sono stati 30.766. Il dato inserito nella base informatica del Simpi è aggiornato al 19 gennaio 2007. Esaminando le diverse cause che hanno portato alla cessazione dal servizio dei docenti, quelle prevalenti in assoluto sono le dimissioni volontarie che rappresentano, infatti, il 67% del totale.

Le cessazioni per limiti di età o per compimento del 40° anno di servizio utile al pensionamento hanno costituito solo il 22%. Il restante 11% è dovuto a inabilità, a dispensa per inidoneità fisica e a cause diverse quali: assunzioni in altro impiego pubblico; mobilità intercompartimentale; decesso; decadenza dalla nomina o revoca della stessa; destituzione conseguente a procedimento disciplinare o di spen-

sa per incapacità o insufficiente rendimento.

SANZIONI

Le cessazioni dovute alle due ultime cause vengono riportate solo per curiosità. Nell'anno scolastico 2005/2006 i docenti dispensati per incapacità o insufficiente rendimento sono stati soli sei; quattro quelli destituiti in conseguenza di procedimento disciplinare. Sono dati, questi ultimi, che sembrano dare ragione al ministro della pubblica istruzione che nei primi giorni dello scorso mese di gennaio ha emanato un'apposita circolare con la quale ha richiamato la dirigenza regionale e provinciale a prestare maggiore attenzione nella gestione dei procedimenti disciplinari al fine di prevenire, come ha fatto rilevare la Corte dei conti, l'annullamento delle sanzioni già erogate, non tanto per l'insussistenza delle contestate violazioni dei doveri da parte del personale, quanto da errori formali e procedurali.

IL TERRITORIO

La suddivisione per aree geografiche dei 30.766 docenti che sono cessati dal servizio conferma, ancora una volta, che è il Sud

l'area geografica nella quale si registra, in percentuale, il maggiore numero di cessazioni. Rappresenta, infatti, il 32% del totale. Segue l'area geografica di Centro con il 20%, quella del Nordovest con il 19%, e quella del Nordest e delle Isole con il 15%.

Anche sotto questo aspetto sarebbe necessario che il ministero della pubblica istruzione disponesse un'apposita indagine e relativo monitoraggio al fine di individuare le cause del fenomeno e di esporre interventi specifici per ridurre l'entità del fenomeno.

PREVISIONI

Le segreterie delle scuole e degli istituti hanno completato nei giorni scorsi la trasmissione agli uffici scolastici

LE CESSAZIONI DAL SERVIZIO DI TUTTO IL PERSONALE SCOLASTICO NEL 2006

Ordine	Dimissioni volontarie	Limiti di età	40 anni di servizio	Inabilità Inidoneità	Altre cause	TOTALE
Doc. sc. infanzia	1.471	816	57	186	110	2.640
Doc. sc. primaria	5.100	1.521	264	466	325	7.676
Doc. sc. I grado	7.561	1.092	946	447	322	10.374
Doc. sc. II grado	6.472	1.124	1.163	379	938	10.076
Totale docenti	20.610	4.553	2.430	1.478	1.695	30.766
Dir. scolastici	-	-	-	-	-	757
Pers. Ata	-	-	-	-	-	7.263
TOTALE GENERALE						38.786

PREVISIONE CESSAZIONI DAL SERVIZIO NEL 2007

Ordine	Dimissioni volontarie	Limiti di età	40 anni di servizio	Inabilità Inidoneità	Altre cause	TOTALE
Doc. sc. infanzia		4.080		300		4.380
Doc. sc. primaria		9.600		810		10.410
Doc. sc. I grado		13.450		790		14.240
Doc. sc. II grado		14.250		1.350		15.600
Totale docenti		41.380		3.250		44.630
Dir. scolastici		-		-		1.000
Pers. Ata		-		-		9.000
TOTALE GENERALE						38.786

provinciali delle domande di cessazione dal servizio presentate dai docenti e dal personale amministrativo, tecnico e ausiliario, aventi effetto dal 1° settembre 2007.

L'impressione che si ricava esaminando i dati definitivi delle province prese a campione dal-

l'indagine condotta da *Azienda Scuola* (si veda il numero di martedì 6 febbraio) e integrandoli con i primi dati ufficiali regionali, nello specifico quelli relativi alla regione Emilia Romagna, è quella che le cessazioni dal servizio aventi effetto dal 1° settembre 2007 saranno superiori

a quelle indicate nelle prime proiezioni.

VOLONTARIE

Limitatamente alle cessazioni per dimissioni volontarie, per limiti di età e per compimento del 40° anno di servizi utili a pensione, il numero dei docenti che dovrebbero cessare dal servizio dall'inizio del prossimo anno scolastico potrebbe aumentare, rispetto alle proiezioni iniziali, tra il 2 e il 4%, circostanza questa che porterebbe il numero dei 39 mila docenti previsti a oltre 41 mila. Se a questo già elevatissimo numero si sommano le cessazioni per inabilità, invalidità o per altre cause, nella misura fisiologica registrata negli anni passati e in particolare nel 2006, il totale dei soli docenti che cesserebbero dal servizio con l'inizio del prossimo anno scolastico potrebbe aggirarsi intorno a 44.500, con un aumento rispetto al 2006 intorno al 43%. Se consideriamo, infine, il totale dei dirigenti scolastici, dei docenti e del personale amministrativo, tecnico e ausiliario cessati nel 2006, che stando ai dati ufficiali comunicati dal sistema informativo del ministero è stato di 38.786, e lo confrontiamo con quello previsionale per il 2007 (54.600), ci troviamo di fronte a un aumento in percentuale di oltre il 40%. (riproduzione riservata)



Cesare Damiano

Prestiti, ora arrivano

Stanno per essere superati gli ostacoli che impediscono anche ai dirigenti scolastici, ai docenti e al personale amministrativo, tecnico e ausiliario che fruiscono del trattamento pensionistico dell'Inpdap di accedere alle prestazioni creditizie agevolate erogate dall'Istituto di previdenza dei dipendenti pubblici.

La possibilità anche per i pensionati già pubblici dipendenti, ivi compreso il personale della scuola, di accedere a tali prestazioni e in particolare ai prestiti estinguibili con cessione di quote di pensione, introdotta dal comma 347 dell'articolo unico della legge 23 dicembre 2005, n. 266, era infatti rimasta fino a ora solo sulla carta a causa sia della mancata emanazione del regolamento di attuazione dell'articolo 13-bis del decreto legge 14 marzo 2005, n. 35, sia del decreto ministeriale concernente, invece, l'attuazione del predetto comma 347.

Nell'adunanza del 4 dicembre 2006 il Consiglio di stato ha espresso parere favorevole allo schema di decreto ministeriale predisposto dal ministero dell'economia e delle finanze, dopo aver licenziato il regolamento. Unitamente al parere favorevole sul decreto, la Sezione ha fatto presente l'opportunità, data l'incidenza delle varie modalità di accesso al credito per i soggetti interessati previste appunto nel decreto, che il decreto ministeriale stesso entri in vigore contestualmente o successivamente all'emanazione del regolamento di attuazione dell'articolo 13-bis. Una volta pubblicati i due atti, spetterà all'Inpdap fornire le disposizioni necessarie per consentire al pensionato l'accesso alle prestazioni creditizie agevolate in presenza di impellenti e sopravvenute necessità economiche. (riproduzione riservata)